

ASL NAPOLI 3 SUD

Comunicato stampa

Asl Napoli 3 Sud aderisce Giornata Italiana della Tiroide, esami gratis presso l'ospedale di Gragnano

Aderiscono alla Giornata Nazionale della Tiroide le unità operative di Endocrinologia e di Medicina Generale degli Ospedali Riuniti Area Stabiese, Asl Napoli 3 Sud.

Nella giornata di sabato 17 aprile, orario 9.00-13.30, sarà possibile sottoporsi liberamente a visite ed esami ecografici della tiroide presso l'ospedae di Gragnano in via Marianna Spagnolo; Parallelamente sarà svolta distribuzione di opuscoli informativi.

L'iniziativa, promossa in tutta Italia per il 17 aprile dalle principali Associazioni dei pazienti e dall'Associazione Italiana della Tiroide (AIT), dall'Associazione Medici Endocrinologi (AME) e dalla Società Italiana di Endocrinologia (SIE) in modo congiunto, è volta alla sensibilizzazione ed adeguata informazione circa la prevenzione, diagnosi precoce e criteri di cura delle malattie tiroidee. Ciò in particolare nei riguardi di quella fascia che non si è mai sottoposta ad un controllo endocrinologico, specie se prossima ad una gravidanza, o con familiari affetti da una patologia della tiroide.

“Le malattie della tiroide - spiega il dott. Alfonso Coppola endocrinologo degli ospedali riuniti area stabiese - colpiscono in Italia circa 6 milioni di persone, rappresentando una patologia estremamente diffusa, con un'incidenza particolarmente elevata nella donna in età fertile. Il nodulo della tiroide rappresenta un'endocrinopatia molto frequente, il carcinoma tiroideo una neoplasia in costante crescita, l'ipertiroidismo una condizione clinica di gestione molto spesso protratta, le tiroiditi croniche e l'ipotiroidismo costituiscono inoltre un importante fattore rischio per concepimento e gravidanza”.

“Il corretto funzionamento della tiroide - ha proseguito - è fondamentale per il benessere generale dell'individuo in qualsiasi età e per un regolare sviluppo del nascituro, ed è quindi importante sottoporsi a controlli, al fine di una diagnosi precoce di eventuali disfunzioni soprattutto se un familiare ne ha già sofferto”.